



Pianeta - Arte

Catalogo Internazionale dell'Arte

[Presentazione](#)

[Articoli](#)

[News](#)

[Contatti](#)

[Link](#)

[Newsletter](#)

[Iscriviti](#)

Mostre d'Arte

Alfonsine (Ravenna), 10 aprile, due mostre della pittrice Eva Fischer al Museo della battaglia del Senio e a Palazzo Marini

10/04/2009

Si inaugureranno il 10 aprile 2009 ad Alfonsine (RA), due significative mostre della pittrice **Eva Fischer**, rispettivamente sulla memoria della Shoah, presso il Museo della Battaglia del Senio (Il tempo offeso), ed un'antologica a Palazzo Marini (I colori del tempo).

La scelta di ospitare l'artista considerata da molti l'ultima esponente della scuola romana del dopoguerra non è stata casuale. Si è scelto prima di tutto di celebrare la Memoria, sempre lucida in coloro che hanno vissuto i soprusi delle deportazioni. Il Comune di Alfonsine, infatti, durante la seconda guerra mondiale - tra il dicembre 1944 e il 10 aprile 1945 - fu teatro di cruenti scontri tra tedeschi, alleati e partigiani che combatterono sul fronte situato sul fiume Senio. All'indomani della liberazione, il panorama sconcertante era rappresentato dalla distruzione del 70% delle abitazioni e dalla scomparsa del vecchio centro storico, che venne dapprima pesantemente bombardato dagli alleati, e in seguito minato dai tedeschi prima della loro ritirata verso nord. Nel Museo della Battaglia sul Senio, luogo che commemora tale battaglia, la Memoria di ieri sarà oggi espressa attraverso il segno pittorico di Eva Fischer in una produzione a tema che è stata definita dalla critica "patrimonio dell'uomo di domani".

Nata nella ex Jugoslavia, la Fischer giunse durante il periodo bellico in Italia per fuggire alle incursioni naziste per mezzo delle quali erano stati deportati il padre ed altri 33 familiari. Fu un periodo travagliato, fatto di fughe e costellato da privazioni e duri sacrifici nel quale Eva non si sottraeva al pericolo di dare aiuto e solidarietà ai perseguitati, collaborando a Bologna, sotto falso nome, con i partigiani, tanto che è tuttora membro onorario dell'ANPI.

Il secondo aspetto per il quale il Comune di Alfonsine intende omaggiare Eva Fischer è la sua Arte, costituita dallo stile, dal tempo e dall'esperienza: un lungo percorso che l'ha portata ad incontrare i più alti rappresentanti della cultura e della società del Novecento - da Picasso a De Chirico, da Dalì a Chagall, da Ungaretti a Pertini, Saragat, Alberto Sordi, Ungaretti e molti altri. La sua produzione, che conta alcune migliaia di opere, verrà sintetizzata nell'antologica di Palazzo Marini testimoniando i momenti pittorici che hanno collocato la Fischer tra le personalità più significative della cultura del XX secolo: le barche, i paesaggi mediterranei, i muri, lo scambio culturale con Ennio Morricone, le scuole di ballo, le figure, le nature morte, le biciclette, i mercati di Roma, etc. Dal dopoguerra, Eva ha portato la sua espressività - ricca di storia personale e non - e la cultura italiana, nel mondo: più di 120 sono le mostre personali e molteplici sono le opere che fanno parte di collezioni pubbliche e private. Per tali motivazioni il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano l'ha insignita nel 2008 del titolo di "Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana" per la sua lunga carriera.

[e-mail](#)

[Home Page](#)

[Artisti Contemporanei](#)

[News](#)

[Mostre d'Arte](#)

[Video d'Arte](#)

[Grandi Eventi](#)

[NEW Interviste Flash](#)

[Biennali](#)

[VineArt - KunstArt](#)

[Arte in Polonia](#)

[Riviste d'Arte](#)

[Fiere d'Arte](#)

[Corsi & Concorsi](#)

[Aste](#)

[Musei d'Arte](#)

[Gallerie](#)

[Accademie](#)

[Biblioteche](#)

[Caffè d'Arte](#)

[Onde d'Arte](#)

[Servizi per gli Artisti](#)

[Storia della Pittura italiana](#)

[I Grandi Maestri dell'Arte](#)

[Lov'Arte](#)

[Biopictures](#)

[Glossarte](#)

[Articoli](#)

[Raccordi d'Arte](#)

[2009 - Oroscopo](#)

[Divert'Arte](#)

[Fastnews dal Mondo](#)

[Fastnews dall'Italia](#)

[Link](#)

Artisti :

-----Seleziona-----

Categoria

-----Seleziona-----

Ricerca

[Cerca nel sito](#)

Vola in tutto il mondo con Air France



Il tuo mondo, un mondo di libri



Eva Fischer è nata a Daruvar (Ex Jugoslavia), nel 1920. Il padre Leopoldo, Rabbino Capo ed eccellente talmudista venne deportato dai nazisti. Sono più di trenta i familiari di Eva scomparsi nei lager.

Negli anni precedenti la guerra, Eva Fischer si diplomò all'Accademia di Belle Arti di Lione e fece ritorno a Belgrado in tempo per subire i vandalici bombardamenti nazisti sulla città (1941) senza dichiarazione di guerra. Ebbe così inizio un periodo travagliato fatto di fughe e costellato da privazioni e duri sacrifici.

Insieme alla madre e al fratello minore, Eva venne internata nel campo di Vallegrande (Isola di Curzola) sotto amministrazione italiana che non conobbe (Eva è lieta di dirlo) ferocia alla pari di quella nazista. Per una malattia materna ebbe un permesso d'assistere insieme al fratello, nell'ospedale di Spalato dove ancora ottenne un permesso di trasferirsi a Bologna. Era il 1943 ed Eva Fischer si nascose con i suoi in città, sotto il falso nome di Venturi. Ricorda spesso quel tempo infausto ove però la mano dei buoni non si sottraeva al pericolo di dare aiuto e solidarietà ai perseguitati. Fu determinante allora l'aiuto di Wanda Varotti, Massimo Massei ed altri ancora del Partito d'Azione (Eva è membro ad honorem dell'Associazione Nazionale Partigiani). A guerra finita Eva Fischer scelse Roma come sua città d'adozione: intenso è l'amore che ella porta a questa città. Entrò immediatamente a far parte del gruppo di artisti di Via Margutta coi quali contrasse indelebili amicizie. Di quel periodo sono gli incontri con Mafai e Guttuso, Tot, Campigli, Fazzini, Carlo Levi, Capogrossi, Corrado Alvaro e tanti di quella generazione di artisti che avevano maturato idee luminose entro il buio della dittatura.

Intensa fu l'amicizia con De Chirico, Mirko, Sandro Penna e Franco Ferrara allora già brillante direttore d'orchestra; venne così il tempo di lunghe e notturne passeggiate romane anche con Jacopo Recupero, Cagli, Avenali, Giuseppe Berto e Alfonso Gatto nonché Maurice Druon, non ancora ministro della cultura francese, che andava scrivendo le pagine de "Le grandi famiglie".

Fu in quel tempo che Dalì vide e s'innamorò dei mercati di Eva mentre lo stesso Ehrenburg scrisse sulle "umili e orgogliose biciclette".

Con Picasso s'incontrarono nella bella casa di Luchino Visconti parlando a lungo d'arte contemporanea e del sussulto intimo che porta alla creatività. Picasso la esortò a progredire nella luce misteriosa delle barche e delle architetture meridionali.

Venne così il tempo di Parigi dove Eva abitò a lungo a Saint Germain des Près e cercò di Marc Chagall divenendone amica devota e profonda ammiratrice. Egli le raccontava di sogni colorati nonché del fascino dei racconti biblici.

Zadkine ospitò generosamente Eva ammirandone il coraggio d'una ricerca intensa e costruttiva e il fascino d'una cultura mitteleuropea tutt'altro che trascurabile. In quell'epoca Eva Fischer realizzò "paesaggi romani" con le loro trasparenze e lontananze come se il tempo si fosse in qualche modo fermato sulle rovine della Città Eterna.

Dunque venne la volta di Madrid. Qui la pittura di Eva Fischer – finalmente esposta nei musei – fu al centro di dibattiti nell'Atelier di Juana Mordò fra l'artista marguttiana e i pittori spagnoli ancora in lotta contro il franchismo. Eva portò loro la testimonianza di un'arte rinata in un mondo libero fatta di tentativi nuovi, magari discutibili ma al cospetto di tutti gli sguardi e tutti i giudizi.

Negli ultimi anni Cinquanta, si stabilì a Roma, nel popolare quartiere di Trastevere. Nell'appartamento sottostante viveva il compositore Ennio Morricone. Nacque così un profondo legame umano e artistico. Nel 1990 Ennio le dedicò il CD "A Eva Fischer pittore".

Negli anni Sessanta Eva Fischer fu a Londra dove espose nella più esclusiva Galleria della City, quella Lefevre che aveva concesso l'ultima "personale" al pittore italiano Modigliani. La Galleria Lefevre ospitò i quadri di Eva per i "suoi colori mediterranei e l'italianità" delle sue tele.

Inserisci l'email e prenota le tue foto gratis!	
Skype: la rivoluzione dei telefoni	
In partenza per una mostra? trova l'hotel più conveniente!	
Sei flessibile? Scopri il giorno in cui volare e risparmia!	
ADSL a partire da € 29 + Iva al mese!	
Un modo facile ed innovativo per tagliare la bolletta telefonica	
Salute e fitness, Stile di vita, Sport, Acquisti	
Prestiti personali fino a € 25.000	

Il mondo della Fischer è fatto di brevi migrazioni ovunque il suo estro l'ha chiamata: da Israele ove dipinse mirabili tele di Gerusalemme e Hebron (molto note sono le vetrate del Museo israelitico di Roma) fino agli U.S.A. dove contò numerosi collezionisti ed estimatori, fra i quali gli attori Humphrey Bogart (fu la moglie Laureen Bacall a donargli la prima opera) e Henry Fonda.

Oggi che l'arte di Eva Fischer è conosciuta nel mondo, ella parla di sé con assoluta modestia, tipica di una donna coraggiosa ed intelligente, dallo sguardo pulito e profondo, nonostante gli affronti degli uomini in quei tempi disumani. Ella non condanna costoro con rabbia e vendetta ma sì con questa mostra di quadri malinconici e grigi, con sguardi di uomini stupiti prima ancora che smarriti e di bambini immobili nel gelo dei vagoni appiccicati a treni senza ritorno.

Nel 2008 il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, le ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

EVA FISCHER, La Memoria e l'Arte
10 aprile - 17 maggio 2009

IL TEMPO OFFESO

Galleria Museo della battaglia del Senio
Piazza della Resistenza, 2 - Alfonsine (RA)
Orari: Tutti i giorni (sabato e domenica compresi): 9.00-12.00 e 15.00-18.00
Infoline: Museo della Battaglia del Senio
Direttrice D.ssa Antonietta Di Carluccio
Telefono 0544-866672 Fax 0544-80440
museodelsenio@racine.ra.it

I COLORI DEL TEMPO

Palazzo Marini
Via Roma, 10 - Alfonsine (RA)
Tutti i giorni (escluso il lunedì) 15.30-18.00
Ingresso gratuito

Per maggiori info sull'artista:
www.evafischer.com
http://it.wikipedia.org/wiki/Eva_Fischer

Ufficio stampa
Elisabetta Castiglioni per Artmann (www.artmann.it)
Tel/Fax 06 3225044 - 328 4112014
e.castiglioni@artmann.it

ab

[Presentazione](#)

[Articoli](#)

[News](#)

[Contatti](#)

[Link](#)

© 2005 by Akmé S.r.l. - Marketing & Information Services